

CURRICULUM DI MIMMO CUTICCHIO

Mimmo Cuticchio nasce nel 1948, quando il padre Giacomo, puparo “camminante” (girovago) si stabilisce a Gela (CL).

La sua infanzia è segnata dal mondo fantastico dell’ “opra”, ma la giovinezza non è un idillio fiabesco. Pur ricevendo un’educazione improntata ad un assoluto rispetto per la tradizione, si trova ad affrontare una realtà sempre più estranea ai valori culturali della cultura popolare.

La sua biografia è segnata da esperienze importanti e da incontri come quello con Salvo Licata che lo sosterrà nella sua ostinata ricerca di una vita “contemporanea” all’Opera dei Pupi

Nel 1963 partecipa al VI Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel 1967 trovandosi a Parigi con il padre per uno spettacolo all’ambasciata italiana decide di restare e per alcuni mesi dirige un teatrino di pupi al Boulevard St. Michel dove realizza, uno spettacolo dal titolo Tullio Frecciato, tratto da un antico canovaccio dell’opra.

L’insofferenza per la disciplina paterna va oltre il conflitto generazionale. Nel 1970 Mimmo avverte la necessità di un altro maestro, che riconosce nel puparo e cuntista Peppino Celano il quale gli fornisce strumenti nuovi ed efficaci per raggiungere una personale consapevolezza e maturità espressiva.

Alla morte del maestro, Cuticchio si dedica al proprio teatrino che apre nel ’73 e nello stesso tempo scrive il suo primo copione, *Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro*, cui fanno seguito la *Passione di Cristo*, *Genoveffa di Brabante* e il recupero di alcune farse della tradizione.

Nel ’77 fonda l’Associazione Figli d’Arte Cuticchio con la quale realizza alcuni lavori importanti, tra i quali *L’Infanzia d’Orlando* (1990), *Don Turi e Gano di Magonza* (1994 prodotto dal Teatro Stabile di Palermo con Ciccio Ingrassia). Nel 1983, a dieci anni dalla morte del maestro, Cuticchio realizza in pubblico il suo primo spettacolo sul cunto, *La Spada di Celano*

Dal 1989, per Mimmo Cuticchio inizia il periodo di equilibrio fra la presa di distanza e l’assenza di distacco dal patrimonio di cui è erede; la tecnica del puparo, la sua biografia, la solitudine dell’artista mal compreso, i personaggi delle sue storie, le ombre che essi proiettano nel vissuto di un uomo d’oggi, si intersecano come nel migliore teatro di poesia.

Avviene una svolta nel suo percorso ormai definitivamente indirizzato verso una “rifondazione” del teatro dei pupi. Nascono gli spettacoli *Visita Guidata all’Opera dei pupi*, *Francesco e il Sultano*, *L’Urlo del Mostro* e alcune “serate speciali” che legano i modelli del cunto e dell’opra tradizionali ad un impegno civile e artistico che rispecchia la società contemporanea.

Parallelamente, Cuticchio ha sviluppato un percorso sul teatro musicale realizzando una commistione teatrale, per pupi, attori e musicisti, tra opéra ed opera: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, (1990) una partecipazione al *Tancredi di Rossini* per la Staatsoper di Berlino (1994), *Tosca* (1998), *Manon* (1999), *La terribile e spaventosa storia del Principe di Venosa e della bella Maria* (1999 con musiche di Salvatore Sciarrino, *Macbeth* (2001) *Don Giovanni all’Opera dei Pupi* (2002) con le musiche di Mozart, *La Rotta di Moby-Dick* (2003), *El Retablo de Maese Pedro* con musiche di De Falla (2004), una trilogia su Don Chisciotte: *Il Risveglio di Don Chisciotte – Prime avventure - Duello Finale* (2005) e ancora *Dal Catai a Parigi – Angelica alla corte di Re Carlo* (2006), *Aladino di tutti i colori* (2007) *La Riscoperta di Troia* (2007). *Tancredi e Clorinda* (2009), *O a Palermo o all’inferno* (2011). *Carlo Magno reale e immaginario* (2012)

Nel 1997 fonda e dirige a Palermo la prima scuola per pupari e cuntisti, all’interno della quale dirige laboratori sulla narrazione e sul teatro dei pupi.

Il rapporto di Cuticchio con diverse espressioni della scena contemporanea, è inoltre ribadito dai suoi complessi e assidui rapporti col cinema (Coppola, Tornatore, Turturro, Cipri e Maresco, Crialesi), la fotografia, la radio, l’arte contemporanea (Mimmo Paladino), i generi musicali pop (Lucio Dalla, Loreena McKennith).